

- più vivo interessamento degli organi di governo.

All'acquisto di obbligazioni I.C.S.E., l'I.N.A. doveva già ritenersi autorizzata in base al disposto dell'art. 6 della legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la costituzione dell'I.C.S.E.

Le obbligazioni di prossima emissione hanno, inoltre, la caratteristica dell'assunzione, da parte del Tesoro dello Stato, del servizio per il rimborso del capitale e pagamento dell'interesse.

Ordinando all'acquisto delle 607 mila obbligazioni spettanti, nei termini sopra esposti, l'Istituto avrebbe un esborso di £.627 milioni circa da versarsi in tre quote seguenti rispettivamente in gennaio, maggio ed agosto 1951, ed avrebbe da tale investimento un reddito effettivo del 6,78%, tenuto conto del premio di rimborso alla pari e del pagamento interessi con cedola semestrale.

In base alle conclusioni cui è giunto il Governatore della Banca d'Italia, nella citata riunione, non appare possibile